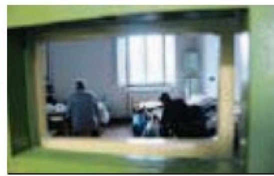
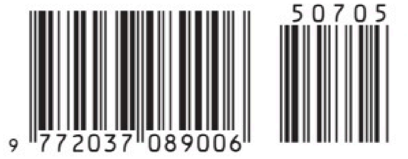


A **Treviso**, città natale di Nordio, i **giudici** si tassano per acquistare **tv e ventilatori** ai detenuti del **carcere minorile**. Lui intanto pensa alla **separazione** delle carriere









Sabato 5 luglio 2025 – Anno 17 – n° 183
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00- € 14 con il libro "Leone XIV"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GUERRA Crosetto: "Il Ponte tra le spese Nato"

Trump sente Zelensky Merz gioca alla guerra

■ L'ucraino è sicuro: "Gli Usa proteggeranno ancora i nostri cieli". Il Cancelliere cita il report degli 007: attacco russo entro il 2029. Il ministro della Difesa italiano: "L'opera riduce i tempi per spostare le truppe"

CARIDI, DI FOGGIA E IACCARINO A PAG. 2 - 3



L'INCHIESTA INTERNA

Idf sul 7 ottobre: "Hamas lasciato libero per 4 ore"



ANTONIUCCI A PAG. 5

DOPO LA LITE CON FDI

Salvini chiede pedaggi più alti e poi ci ripensa



A PAG. 13

FREEDOM ACT LE DESTRE NON HANNO VOLUTO LIBERARLA DAI PARTITI E ORA PAGA

Rai, riforma bloccata: multa Ue di 9 milioni

LA STANGATA IN ARRIVO

SUBITO 7 MLN, POI 8 MILA€ AL GIORNO FINO ALLA LEGGE ZACCARIA: "BASTA AMICI"

ROSELLI A PAG. 6 - 7

LE CHIAMATE AI BIG PER USCIRE DAL BUIO

Guerra al MiC: così Borgonzoni si faceva invitare dai produttori per darsi un peso

MACKINSON A PAG. 8

LE NOSTRE FIRME

• **Mazzarella** Usare Trump *a pag. 11* • **Cardini** Bugie sull'Iran *a pag. 17* • **Valentini** Pacchi e cani *a pag. 11*
• **Sottosopra** Povertà educativa *a pag. 11* • **Coen** Tour e griffe *a pag. 19* • **Luttazzi** Programmi tv *a pag. 10*

» **TANTI SOLDI E PISOLINI**

Medico gettonista di 70 anni lavora 144 ore in un mese

» **Linda Di Benedetto**

Mentre a Roma il governo ha annunciato la stretta sui medici a gettone, a poco più di un'ora dalla Capitale il sistema continua a funzionare senza freni.

A PAG. 15



SI È RISCHIATA LA STRAGE

Lo scoppio a Roma e il Gpl tra le case

A PAG. 12

IL "PIANO CASA" DI ROCCA

Nel Lazio si possono aprire cliniche&C. pure nelle mansarde

BISBIGLIA A PAG. 15

La cattiveria

Una ricerca: "I lavoratori italiani sono tra i più infelici al mondo". Per questo frequento solo disoccupati

LA PALESTRA
GIOVANNI CARTA

GIULI VUOLE SPOSTARLO

Lo Strega a Bajani tra gatti di Pasolini, bavagli e trasloco

TAGLIABUE A PAG. 18

L'erba voglio

» **Marco Travaglio**

Come tutti sapevano da almeno un anno, Trump mantiene la promessa e inizia a smettere di armare l'Ucraina. Finiti gli ultimi stock decisi da Biden, *game over*. Zelensky ha avuto tutto il tempo per prepararsi al nuovo scenario. Invece, drogato con promesse vuote e illusioni irresponsabili dagli "alleati" europei, ha fatto finta di nulla. E ora lancia allarmi fuori tempo massimo e fuori da ogni logica. Gli stessi dei nostri giornaloni: "Trump taglia le armi e Kiev rischia di perdere la guerra". Notizia stravecchia: a parte i tre mesi della prima controffensiva (agosto-ottobre 2022), l'Ucraina perde da tre anni: non ha mai battuto sul campo i russi, che nei rari momenti di difficoltà, ripiegavano per risparmiare uomini; e, dopo il clamoroso flop della seconda controffensiva del 2023, non fa che arretrare sugli oltre mille km di fronte. Perdeva quando riceveva armi e miliardi Nato a getto continuo (quasi 350 miliardi in tre anni); continua e continuerà a perdere senza le armi di Trump, anche se Merz e qualche altro genio acquisteranno i Patriot dagli Usa per farne omaggio a Zelensky. Il quale, nel dicembre '24, era finalmente giunto alle stesse conclusioni tratte dal generale Usa Milley nel novembre '22 e dall'ex portavoce di Zelensky, Arestovich, e dall'allora comandante Zaluzhny (subito licenziato) nel novembre '23: "Non riusciremo a riconquistare i territori occupati".

In quel preciso istante, per salvare il salvabile in vite umane e territori, avrebbe dovuto proporre il cessate il fuoco e il congelamento del conflitto sulla linea del fronte, senza nuove inutili stragi. Invece, mentre Trump e Vance cercavano di ancorarlo al principio di realtà ("Non hai carte da giocare"), l'Ue urlava all'agguato, prometteva altre armi e varava nuove sanzioni "fino alla vittoria sulla Russia", mentre i "volenterosi" deliravano di inviare truppe. Perciò i negoziati a Istanbul sono in stallo: i russi avanzano (da due anni ininterrotti) come il coltello nel burro e non hanno alcun interesse a fermarsi, salvo proposte che non possano rifiutare. Ma deve avanzarle chi perde. Putin ha due opzioni, entrambe vincenti (*win win*): continuare a combattere per completare la conquista delle regioni annesse; o fermarsi e ottenerle a tavolino. Trump la pace con Putin l'ha già siglata, al di là dei teatrini telefonici: lo usa su Medio Oriente, Cina e Baltico, in attesa che la guerra in Ucraina finisca per consunzione della medesima; risparmia miliardi sulle armi e ne guadagna altri dagli euro-polli che gliene comprano molte di più col riarmo al 5% di Pil. Resta da capire cosa vogliano Zelensky e l'Ue, a parte passare il tempo a prendere a testate la realtà e a ripetere che Putin è cattivo. Ma a questa domanda può rispondere solo uno psichiatra.